

Gli abitanti delle rive del Surinam, come pure quelli del *Kamiomoco*, compresi in questa capitolazione, prestarono giuramento di sudditanza agli Stati di Zelanda, a fine di poter conservare i loro possedimenti; ma furono costretti di pagare ai detti Stati una contribuzione di centomila lire di zucchero. Le proprietà degli assenti e tutto ciò che apparteneva a lord Willoughby furono confiscate. Gli stranieri che si trovavano colà senza proprietà si costituirono prigionieri di guerra, e gl'inglesi dovettero deporre le armi. L'ammiraglio circondò il fortino di buone palafitte, vi collocò quindici pezzi di cannone e centoventi uomini di guernigione sotto gli ordini di un ufficiale chiamato Van Romen, con viveri e munizioni per sei mesi ed affidò l'amministrazione della colonia all'ebreo Giuseppe Nassy, in qualità di comandante dei fiumi Eracubo e Conanama.

Date tutte queste disposizioni, l'ammiraglio partì colla sua squadra per alle isole occidentali, dopo d'aver spedito una fusta per alla Zelanda avente un carico pel valore di quattrocentomila fiorini provenienti dal fatto bottino.

L'amministratore Nassy, con atto del 6 maggio 1667, dichiarò che i coloni giudei sarebbero riputati nativi olandesi (1).

1667. *Spedizione inglese contra Surinam.* Coll'articolo terzo della pace di Breda del 31 luglio 1667, tutte le piazze conquistate dalle potenze inglese ed olandese prima del 10 maggio, dovevano rimanere al conquistatore, e tutte quelle prese dopo quest'ultima data dovevano essere restituite agli antichi proprietari. Dovevano quindi gli olandesi rimaner padroni di Surinam; ma primachè questo componimento fosse conosciuto dai governatori delle isole occidentali, una spedizione inglese, composta di sette vascelli da guerra, montati da milleduecento uomini sotto il comando del capitano Giovanni Harman, partì dalla Giamaica, s'impadronì di Caienna, e si recò quindi a

(1) Hartsinck, vol. II, pag. 559-561.

Saggio storico, pag. 24; e documenti giustificativi, num. 4.